

S. Ireneo (memoria)

MARTEDÌ 28 GIUGNO

XIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Insieme ai martiri
noi ti lodiamo,
Cristo, Agnello
immolato e vivente;
a te cantiamo
perché questo è il tempo
in cui la vita
ha sconfitto la morte.
Grande prodigio
risplende nel mondo:
per la tua forza
anche il debole vince,
vince morendo
e sconfigge la morte
insieme a te
che sei il primo risorto.*

*E nell'attesa
che il tempo si compia
tutto il creato
è lavato nel sangue:
perché dal sangue
rinasce la vita
che è presenza
operosa del Regno.*

Salmo CF. SAL 29 (30)

Ti esalterò, Signore,
perché mi hai risollevato,
non hai permesso
ai miei nemici
di gioire su di me.
Signore, mio Dio,
a te ho gridato

e mi hai guarito.
Signore, hai fatto risalire
la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere perché
non scendessi nella fossa.
Cantate inni al Signore,
o suoi fedeli,

della sua santità
celebrate il ricordo,
perché la sua collera
dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.
Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Salvaci, Signore, siamo perduti!». Ed egli disse loro: «Perché avete paura, gente di poca fede?» (*Mt 8,25-26a*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Noi speriamo in te, Signore!**

- Mentre attendiamo sulla tua parola e ci stanchiamo.
- Mentre navighiamo in acque incostanti e abbiamo paura.
- Mentre vediamo i tuoi prodigi e non comprendiamo chi tu sia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO GER 3,15

Darò a voi dei pastori secondo il mio cuore,
essi vi guideranno con sapienza e dottrina.

COLLETTA

O Dio, che al vescovo sant'Ireneo hai dato la grazia di confermare la tua Chiesa nella verità e nella pace, fa' che per sua intercessione ci rinnoviamo nella fede e nell'amore, e cerchiamo sempre ciò che promuove l'unità e la concordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AM 3,1-8; 4,11-12

Dal libro del profeta Amos

¹Ascoltate questa parola, che il Signore ha detto riguardo a voi, figli d'Israele, e riguardo a tutta la stirpe che ho fatto salire dall'Egitto: ²«Soltanto voi ho conosciuto tra tutte le stirpi della terra; perciò io vi farò scontare tutte le vostre colpe. ³Camminano forse due uomini insieme, senza essersi messi d'accordo? ⁴Ruggisce forse il leone nella foresta, se non ha qualche preda? Il leoncetto manda un grido dalla sua tana, se non ha preso nulla? ⁵Si precipita forse un uccel-

lo a terra in una trappola, senza che vi sia un'esca? Scatta forse la trappola dal suolo, se non ha preso qualche cosa? ⁶Risuona forse il corno nella città, senza che il popolo si metta in allarme? Avviene forse nella città una sventura, che non sia causata dal Signore? ⁷In verità, il Signore non fa cosa alcuna senza aver rivelato il suo piano ai suoi servitori, i profeti. ⁸Ruggisce il leone: chi non tremerà? Il Signore Dio ha parlato: chi non profeterà? ⁴¹¹Vi ho travolti come Dio aveva travolto Sòdoma e Gomorra, eravate come un tizzone strappato da un incendio; ma non siete ritornati a me». Oracolo del Signore. ¹²Perciò ti tratterò così, Israele! Poiché questo devo fare di te: preparati all'incontro con il tuo Dio, o Israele!

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 5

Rit. **Guidami, Signore, nella tua giustizia.**

⁵Tu non sei un Dio che gode del male,
non è tuo ospite il malvagio;
⁶gli stolti non resistono al tuo sguardo. **Rit.**

Tu hai in odio tutti i malfattori,
⁷tu distruggi chi dice menzogne.
Sanguinari e ingannatori, il Signore li detesta. **Rit.**

⁸Io, invece, per il tuo grande amore,
entro nella tua casa;
mi prostro verso il tuo tempio santo
nel tuo timore. **Rit.**

Rit. Guidami, Signore, nella tua giustizia.

CANTO AL VANGELO CF. SAL 129 (130),5

Alleluia, alleluia.

Io spero, Signore.

Spera l'anima mia, attendo la sua parola.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 8,23-27

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²³salito Gesù sulla barca, i suoi discepoli lo seguirono. ²⁴Ed ecco, avvenne nel mare un grande sconvolgimento, tanto che la barca era coperta dalle onde; ma egli dormiva.

²⁵Allora si accostarono a lui e lo svegliarono, dicendo: «Salvaci, Signore, siamo perduti!». ²⁶Ed egli disse loro: «Perché avete paura, gente di poca fede?». Poi si alzò, minacciò i venti e il mare e ci fu grande bonaccia.

²⁷Tutti, pieni di stupore, dicevano: «Chi è mai costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Il sacrificio che ti offriamo, o Padre, nel ricordo della nascita al cielo di sant'Ireneo, glorifichi il tuo nome e ci ispiri l'amore alla verità, perché custodiamo intatta la fede e salda l'unità della Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 15,15

«Non vi chiamo più servi,
perché il servo
non sa ciò che fa il suo padrone»,
dice il Signore, «vi ho chiamato amici,
perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio
l'ho fatto conoscere a voi».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questi santi misteri, o Padre, ci comunichi la fede viva, che sant'Ireneo testimoniò fino alla morte, perché diventiamo anche noi veri discepoli del Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Incontro

È tutta una domanda la liturgia della Parola di oggi. Un lungo punto interrogativo collega e intreccia le due letture come un

robusto filo rosso, suscitando in noi il desiderio di poter vivere un ascolto attento e sincero, per capire in che modo, anche noi, possiamo essere inclusi nell'intenzione di questa catena di interrogativi.

L'avvio della pagina profetica lascia ben sperare, perché specifica con cura i destinatari della voce del Signore: «Ascoltate questa parola, che il Signore ha detto riguardo a voi, figli d'Israele, e riguardo a tutta la stirpe che ho fatto salire dall'Egitto» (Am 3,1). Il profeta prende la parola per interpellare due categorie di persone: gli israeliti e tutti coloro che sono da essi rappresentati attraverso la grande figura dell'esodo dall'Egitto verso la terra promessa e libera. Dio prende la parola per rivolgere il suo messaggio a quanti, attraverso la sua misericordia, sono stati salvati dall'incubo della schiavitù. È un messaggio universale, quello del profeta. Scagliato come una freccia verso tutti coloro che hanno vissuto l'esperienza della salvezza, eppure potrebbero correre il rischio di non farla diventare un'occasione di autentica umanizzazione. La conclusione del discorso, purtroppo, è lapidaria: «Vi ho travolti come Dio aveva travolto Sòdoma e Gomorra, eravate come un tizzone strappato da un incendio; ma non siete ritornati a me» (4,11).

Inizia a diventare comprensibile la raffica di domande con cui il profeta apostrofa il popolo. La martellante affermazione nascosta – che ogni effetto è preceduto da una causa, e ogni causa non è senza effetto – sembra finalizzata a ricordare che, quando il

Signore parla, ciò non può restare un evento isolato o infecondo. Dio prende la parola sempre per offrire ai suoi figli l'occasione della conversione e del ritorno all'alleanza. Ai suoi occhi non è mai sufficiente offrire la via della guarigione, se questa non si trasforma anche nella gioia di una vita restaurata e piena, dove non si è più segnati dalla paura di soffrire, ma dalla libertà di offrire. Per questo non deve intimorire, ma destare il cuore, il suono forte e brusco del suo desiderio di incontrarci, nemmeno quando giunge a noi con tutto il sapore di una sfida a cui non si può rinunciare: «Perciò ti tratterò così, Israele! Poiché questo devo fare di te: preparati all'incontro con il tuo Dio, o Israele!» (4,12). Del resto, il vangelo ci ricorda che, talvolta, ciò di cui abbiamo veramente paura non è l'arrivo del Signore, ma la sua presenza così silenziosa e inerme da risultare persino inquietante, rispetto alle situazioni in cui la nostra vita si trova: «Ed ecco, avvenne nel mare un grande sconvolgimento, tanto che la barca era coperta dalle onde; ma egli dormiva» (Mt 8,24). Nell'Oriente cristiano l'icona del Cristo *anapesón*, sdraiato e dormiente ma con gli occhi aperti, è molto diffusa nelle chiese per la sua forte indole pasquale. Nell'immagine di un Dio che resta sereno e benigno in mezzo ai flutti della storia umana, siamo invitati a chiederci perché facciamo così fatica a vivere nella penombra della fede, dove le cose non sono mai date una volta per tutte, ma sempre e progressivamente svelate: «In verità, il Signore non fa cosa alcuna senza aver rivelato il suo piano ai suoi servitori, i profeti»

(Am 3,7). L'incontro con Dio avviene continuamente, attraverso la realtà che è il grande punto di domanda che invoca (anche) la nostra libera risposta. Cominciare a dare un nome a tutto ciò che ancora ci impedisce di essere creativi, fedeli e appassionati è rispondere alla parola di Dio: «Perché avete paura, gente di poca fede?» (Mt 8,26).

Signore Gesù, tu sai quanto sono ingombranti i punti di domanda e quanto vorremmo accomodarci su punti fermi o esclamativi. Ma basta poco a farci ripiombare nello sgomento. Aiutaci a rimanere nell'inquietudine della domanda, che ci permette di incontrarti, e a desiderare di essere non solo guariti ma salvati, restituiti alla libertà e alla gioia di vivere.